

Trepast e De Saavedra che diedero le loro cure all'edizione della *Metamorfosi* ignorarono la produzione italiana in materia, superando con disinvoltura anche talune asprezze del testo. Importanti anche i volumi Seneciani del Cardó, il quale ha tenuto conto anche dell'edizione e degli studi del nostro Beltrami e l'ha in più punti seguito fedelmente. L'augurio è che la collezione continui e che anche da noi si possa quando che sia metter mano a una collezione analoga.

A. C.

GAIUS, *Institutionum commentarii* ediderunt E. SECKEL, B. KUEBLER (= Biblioteca scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana) ⁶, Lipsiae, Teubner, 1928.

È la sesta edizione alla prima fatica dell'Huschke, che aveva incluso questo libro di Gaio nel ben noto volume Teubneriano di cotesta medesima raccolta « *Iurisprudentiae Anteiustinianae reliquiae* »; notiamo che per questa edizione uscita nel '28 non è stato utilizzato POxy. 2103 edito nel 1927 che contiene Gaio IV, 57-72^a.

A. C.

POLIBI, *Història* llibres I, vol. I, text revisat i traducció de DOM ANTONI RAMON I ARRUFAT, Barcelona, Fundació Metge, 1929.

PLATÓ, *Diàlegs* III. *Ió. Hípias menor. Hípias major. Eutidem*, traducció de JOAN CREXELLS publicada a cura de J. SERRA HUNTER i CARLES RIBA, Barcelona, Fundació Metge, 1928.

PLUTARC, *Vides paralleles* vol. I, part. 5^a, *Coriolà i Arcibéades Demóstenes i Ciceró*, text revisat i traducció de CARLES RIBA, Barcelona, Fundació Metge, 1928.

La collezione classica Metge continua rapidamente e gloriosamente il suo programma, dandoci testi che anche nella loro veste tipografica si presentano degni di essere apprezzati. I volumi recano anche l'indicazione della revisione ecclesiastica oltre che quella di professori della Università, generalmente di Barcellona.

Il Polibio di don Antonio Ramon i Arrufat è preceduto da una introduzione in cui si traccia la vita dello storico antico, le caratteristiche della sua opera e del suo valore e del suo stile e la serie dei codici e delle edizioni; non ha note accompagnatorie; mentre brevi note reca il volume di Plutarco; e il Platone del Serra Hunter e del Riba porta nella versione una suddivisione in capitoli con didascalie in catalano che riescono utili per il lettore. Certo è che se anche in questo il sistema seguito dai diversi editori trovasse un'unità la collezione guadagnerebbe non poco, e unità si potrebbe trovare p. es. nell'applicare e didascalie e sobrie note a tutti i volumi.

A. C.